LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Le prodezze di Busoni

Livorno-Bologna 4-1 (1-1)

Ottani (B.), Busoni (L.) 3, Magnozzi (L.) 1

Bologna: *Gianni; Monzeglio, Gasperi; Cioni, Montesanto, Martelli; Maini, Sansone, Schiavio, Pedullà, Ottani.*

Livorno: *Lami; Renner, Monza; Arturi II, Uslenghi, Gerraffa; Ferrara II, Ferraris I, Busoni, Magnozzi e Pontiggia.*

Arbitro: *Barlassina.*

Livorno, 5 mattino.

Il Livorno, attraverso una partita giuocata con foga, con intraprendenza e con brio indiavolato, ha conquistato una bella vittoria sull'undicesimo della Garisenda, che pure era sceso alle Stadio Edda Ciano Mussolini con ieri propositi di battaglia. Il Bologna, rimaneggiato per le forzate assenze di Reguzzoni e di Donati, non ha interrotto la tradizione pervenendo al successo per primo al 33' di giuoco. Ma i livornesi, per nulla scossi dallo smacco sono riusciti ad annullare il distacco prima della fine del tempo.

Il gioco dei bolognesi

All'inizio della ripresa i «veltri» hanno costretto gli «amaranto» nella loro area; ma poi i locali, inctati a gran voce dal pubblico, che, non ostante il tempo piovoso, affollava lo stadio, hanno ferrato il cerchio che si stringeva minacciono intorno alla loro area, ottenendo al 12' il secondo punto. Da questo momento il giuoco dei compagni di Schiavio è apparso più confusionario, ma non affannoso; anzi, verso la mezz'ora, felicissi, con Fedullo prima e con Ottani poi hanno perduto due eccellenti occasioni quasi consecutive per acciuffare il paroggio. Quasi che errori hanno segnato la rotta dei rossoblu, perchè nel breve spazio di cinque minuti gli amaranto sono pervenuti al successo per due volte. Non c'era oramai più nulla da fare, tanto più che il Livorno, lancitatissimo, anche chiudeva in difesa, terminava in bellezza, dominando gli avversari con un vivacissimo serrato e riuscendo perfino a disorientare la pur mutata difesa bolognese.

I rosso-blu escono dalla prova odierna sconfitti, ma non umiliati. Scesi in campo fermamente decisi a giuocare il tutto per tutto, non riuscivano che a portarsi per primi in vantaggio. Ma gli avanti rosso-blu ergi non erano certamente in stato di grazia. Il solo che si sia salvato è stato Ottani, non tanto per il punto segnato, quanto per essere stato il solo a portare qualche azione veramente pericolosa sotto la rete livornese. Schiavio, incasonito nel giuoco avanzato a ridosso della difesa avversaria, non ha trovato mai lo spiraglio per passare, e, quando la ha trovato, è sempre stato pescato in fuori giuoco dall'arbitro. Sansone e Fedullo hanno alternato a delle azioni prevedibili a metà campo, altre molto confuse in necessità dell'area di rigore avversaria. Maini ben poche volte è riuscito ad eludere la vicelanza di Garraffa e, quando ci riusciva, pensava Monza a fare il reste.

In secondo linea le cose sono andate meno peggio. Ma, mentre Montesanto faceva del suo meglio per non far rimpiangere l'infortunato Donati e Martelli e Gorsi hanno giuocato una partita molto seria, specialmente il secondo che si è visto tagliar fuori dalla rimanente alla destra amaranto. Monzeglio e Gasperi, che avevano cominciato la partita molto bene, sono calati nella ripresa e ne ag quache cosa il bravo Gianni, che ha dovuto ogni tanto fare quasi tutti i numeri del suo pur ricco repertorio.

Vittoria meritata

I giuocatori livornesi vanno elogiati in blocco; ma più particolarmente dobbiamo dire della partita superiore a ogni elogio giuocata da Magnozzi, il cui rifiuso ha agito anche su Busoni, che sembra avere ritrovato lo scatto dei giorni migliori. Anche il reparto dietro, composto dai due fratelli Ferrara, ha giuocato a meraviglia, e quando Pontiggia, sempre un po' a corto di lavoro, avrà ripreso il suo pieno rendimento, il quintetto amaranto sarà tremutissimo. Il dieci con lode va però dato senz'altro alla linea mediana, in cui Uslenghi, guadinvato alla perfezione da Garraffa e da Arcari II, ha gigantoggiato. La difesa, che, nel primo minuto di giuoco, si era dimostrata un po' incerta dalla parte destra, ha ritrovato ben presto l'intesa e l'equilibrio e compagni hanno cozzato sempre contro una barriera insormontabile. Lami battuto da un palleone imparabile calciato da pochi passi, ha saputo sempre cavarsela con bravura.

Al primo minuto, un tiro su calcio di punizione viene deviato di testa da Magnozzi e parato dal felino guardiano bolognese. Al quinto minuto, Busoni tenta una fuga, ma il fischio dell'arbitro lo ferma per fuori giuoco.

Le azioni di assaggio dei livornesi si esauriscono ed entra ora in funzione la macchina rosso-blu: una falcata di Schiavio ed un passaggio a Fedullo, ma il tiro bruciante colpisce in traversa. Al 19' Gianni è prodigo in una bella parata su tiro di Busoni. Al 20' Lami emula il portiere avversario e, su tiro di Sansone, devia di Ottani, si getta quindi dalla parte opposta della porta e riesce ad evitare un sicuro punto. I rosso-blu appaiono ora più pericolosi. Al 25' un tiro di Schiavio passa alla destra di un nulla da quella che sfiora. Al 28' si ha un primo calcio d'angolo contro il Bologna provocato da Gasperi. Al 29' altro tiro impreciso di Sansone.

La vena degli amaranto

Continuando la pressione bolognese, al 32' il Livorno è in corner. Il pallone, dall'angolo calciato da Fedullo, è arrestato di testa da Uslenghi, ma, pervenuto ad Ottani, questi segna nell'angolo basso sinistro. Nessun abbassamento di tono da parte livornese. Si stringono le fila, anzi, e si ripiomba in area avversaria. Al 37' è accordato al Livorno un calcio di punizione. Gianni rimanda vicino il tiro di Uslenghi, ma non può impedire che Busoni, fattosi luce nel groviglio, pareggi. Un bel tiro di Busoni, deviato in corner da Gianni al 44', poi la fine del tempo.

All'inizio della ripresa, il Bologna attacca deciso e Maini prima e Ottani poi tentano la via del goal. Al 7' una pericolosa calata del veltri viene arrestata per fuori giuoco, e al 9' si ha una magnifica parata del guardiano bolognese. Su colpo di testa di Busoni, Gianni riesce, con un volo fantastico, ad afferrare il pallone. Poi sono Schiavio e Fedullo che insidiano Lami; ma sul rovesciamento del fronte è invece il Livorno che segna. Ferrara, dalla linea di fondo, crossa lungo ed il pallone è deviato di testa da Busoni, che sorprende per la seconda volta Gianni, il punto, del resto bellissimo, infonde nuova energia negli amaranto, che al 16' costringono gli avversari in angolo. Ora i rosso-blu appaiono un po' disorientati, ma non disarmano. Al 35' si ha il punto che farà perdere ogni speranza ai bolognesi, realizzato da Magnozzi su passaggio di Busoni. Il al 40' viene il colpito punto livornese per merito di Busoni, che è riuscito ad impossessarsi di un pallone rimbalzato nella schiera di Monzeglio. Poi, su corner battuto da Ferrara, la fine.

AMBROSIANA-ALESANDRIA. — Calcio d'angolo contro i «grigi» che fanno barriera avanti alla propria porta.

Ambrosiana-Alessandria 0-0

Ambrosiana: *Cervasoli; Aguzzoni, Attanasio; Catalani, Faccio, Castellazzi; Frione, Demarchi, Ferrario, De Vincenzi, Perotti.*

Alessandria: *Chiodi; Lombardo, Fegiosillo; Barale, Costenaro, Milano, Gattino; Cattaneo, Notti, Calcina e Borelli.*

Arbitro: *Pitiolo.*

Milano, 5 mattino.

Sotto una pioggerella intermittente e quasi invisibile, l'Ambrosiana non è riuscita ad acquistare i due punti che, nelle previsioni generali, sottraevano di facile compito. Demeritto dell'undici nerazzurro o merito dell'Alessandria? Si è incappato il prestigioso quintetto guidato da Meazza, oppure sono riuscite le doti difensive dei grigi? Se si confronta la partita di ieri con quella stravinta dall'Ambrosiana contro la Triestina, viene fatta assalto di pensare che qualche fattore nuovo sia sopraggiunto a cambiare le carte in tavola agli attaccanti nero-azzurri, privi di quella vivacità, precisione e slancio che li avevano reso così temibili. Ma, quasi disorientata a quello di sotto. Difatti Castellazzi e Ghidini, migliori di Faccio, hanno portato un buon assilio ai terzini, ma tutte le volte che c'era da lanciare, l'attacco o il passaggio era errato, o la traiettoria del pallone era così alta e lunga da sfuggire di poco quasi sempre i difensori avversari. Subentrato poi l'ottimo Demarchi a sostituire più tardi la tattica difensiva degli capiti, il gioco è progiusto nel caos, con molti errori di ricezione, calci a vanvera e vani arrembaggi alla porta di Chiodi.

Ma è proprio possibile che le virtù del nero-azzurri si siano sfuggite di colpo, senza che l'Alessandria abbia compiuto da parte sua alcun vero progressivo avversario, sia pure con l'aiuto di circostanze favorevoli? I calciatori in maglia grigia hanno superato la prova senza eccessivi affanni e nei gioco di testa, hanno corso di più, hanno tenuto il pallone con più sicurezza continuata, anche se la superiorità di campo è stata dall'Ambrosiana, il portiere di riserva Chiodi sembrava un'incognita, e difatti in qualche episodio è stato incerto; ma nel complesso non è incorso in errori gravi ed ha avuto mezzo in angolo alcuni palloni difficili. I terzini, ben condivisi dai mediani, si sono spesso anche dalle parti, hanno picchiato forte, senza misericordia, su ogni pallone, riducendo al minimo le situazioni sfavorevoli per i grigi. Tutta la squadra ha poi giuocato con vigore ed accortezza, facendo vivere l'Alessandria dei bei tempi, omogenea e possente, la compagine modello senza grandi individualità, ma dotata di quella coesione tecnica e morale che costituisce la più sana tradizione calcistica piemontese. Una bella partita, insomma, di sostanza collaborazione e di ferma disciplina tattica.

In campo nero-azzurro, il trio esterno di difesa e Demaria hanno benevolmente impressionato; dei grigi, ognuno di è comportato con chiaro, senza eccessiva di forze e con l'esatta nozione del compito da assolvere. Molto cuore, ma anche indubbiti requisiti di tecnica e di stile.

Al fischio finale dell'arbitro Pitiolo, l'Ambrosiana scatta e comincia ad insidiare la rete avversaria. Al primo minuto Chiodi esce a vuoto, viene disperato da De Vincenzi, ma i terzini salvano. Due calci d'angolo vengono a premiare l'insistente pressione dei padroni di casa e al 23.o minuto di gioco lessandria che afiora il successo con Ricaldi, il quale in una mischia riesce a spingere la palla in rete, mentre Cervasoli sembrava sfiorarla. L'incontro prosegue sullo stesso tono: prevalenza dell'Ambrosiana, contrattacchi dei grigi. Un calcio di punizione tirato da Demarchi viene ripreso e ributtato vano in angolo da Chiodi; poi lo stesso Demarchi, lanciato da Perotti, respingere dallo stipolo interno del palo una sua incontrollabile stoccata. Due calci d'angolo per parte, poi la fine del primo tempo.

Nella ripresa, disordine, e orgasmo da parte dei nero-azzurri, calcolo e calma da parte dei grigi. Al 7.o minuto un tiro di Porta viene deviato in angolo da Chiodi; al 15.o Meazza, lanciato da Demaria, giunge a due passi dal portiere, ma il pallone spiovente, difficile da controllare, sorvola abbondantemente la traversa. Un angolo e per l'Alessandria, due per l'Ambrosiana, non poche mischie tiriose nell'area di rigore alessandrina e poi la fine, accolta dal pubblico con fischi e applausi. Notate parecchie strette di mano fra i giocatori delle due squadre.

Un incontro scialbo
Napoli-Pro Vercelli 1-0 (0-0)

Colombari

Napoli: *Cavanna; Vaccavezzi, Castello; Colombari, Sedenolo, Rivolta; Sbabile, Vogliani, Ghezi, Rossetti, Ferrante.*

Pro Vercelli: *Scassetti; Bottaro, Bellavite; Janni, Perucca, Pondrano; Santagostino, Casalino, Piazzano, Baroli, Barberis.*

Arbitro: *Pasiano, di Venezia.*

Napoli, 5 mattino.

L'incontro fra gli azzurri del Napoli e i bianchi della Pro Vercelli avoltosi ad ora incensueta — le 11 per la concomitanza dei Giochi Parenopei — risultato del tutto privo di interesse e di spunti tecnici di rilievo data la prova sciatta fornita dai due «undici» in campo e, se la Pro Vercelli trova una certa giustificazione nell'incompletezza dei ranghi e nei lattari che generalmente menomano le possibilità di una squadra quando deve fare il proprio campo, gli azzurri possono invocare poche attenuanti per giustificare la nuova brutta figura casalinga.

In compagnia, pur dominando in campo per l'energetico superiorità di classe, gli azzurri non hanno colto il successo che in virtù di questo avrebbero proprio all'inizio della ripresa, su calcio d'angolo dal mediano Colombari, e siamo pienamente convinti che, senza questo punto fortuito, gli attaccanti partenopei non avrebbero potuto produrre uno sforzo atto a battere la difesa vercellese.

Di contro la squadra bianca è apparsa troppo timorosa e disorganizzata per tentare un vero contrattacco. Certo, per le considerazioni ora fatte, avrebbe potuto uscirsene dallo stadio napoletano con un punto, ma che in verità non sarebbe stato da ascriversi a merito dei bianconeri, bensì a demerito degli azzurri. La squadra di Vercelli allineava nelle sue file parecchi uomini i cui nomi sono risultati affatto nuovi per il pubblico partenopeo e specialmente il giustissimo e bravo vecchio capitano della «Pro» al di sotto della media, che a lungo andare fatto difetto quello che ha costituito in ogni tempo la sua prerogativa più spiccata: la velocità. Pimpeto, l'istinto volante di attacco condita da dure tu sommisi con tiri rapidi e sfuriganti. Oggi nulla di tutto ciò. La squadra non ha saputo dare al suo gioco un'impostazione ben definita; non ha svolto una partita prettamente difensiva né all'attacco ha avuto un tono aggressivo tale da mettere in difficoltà gli azzurri. Comunque, più per i difetti degli attaccanti napoletani che per virtù intrinseca dei suo sistema difensivo, la Pro Vercelli ha mantenuto il primo tempo a rete inviolata.

Bottaro e Bellavite hanno avuto assai più di una indecisione e più di una volta hanno messo in difficoltà il loro portiere in modo preoccupante. Fortunatamente che il quintetto avanzato non se imbrocchava una, altrimenti il risultato sarebbe stato ben diverso. Scassetti, dell'estremo tro vercellese, ha avuto parecchi momenti di incertezza e con i suoi interventi tempestivi e precisi ha salvato la rete, in diverse occasioni. La mediana ha alternato momenti di lena a periodi di abulia. Ciò è dipeso dalla maggiore o minore efficacia del centromediano Traversa. Dell'attacco abbiamo detto: poca aggressività e scarsa intesa. Al centro-avanti Piazzano è apparso troppo lento e impacciato, mentre le mezze ali si sono trovate il più delle volte arretrate per poter collaborare a un efficace gioco di attacco.

Il punto del Napoli è stato segnato da Rossetti, ala ripresa di Colombari, che ha deviato in rete di testa un calcio d'angolo battuto da Peruzzi dopo uno scambio da Beltarro.

Il solito scherzo dell'ultimo minuto

Triestina-Palermo 1-1

Rocco (T.) - Castellani (P.)

Arbitro: *Dellavia di Parma.*

Triestina: *Unver; Geiserle e Nicoli - Pesaola, Castellani, Rocco - Slavich, Simonetti, Colussi, Rocco e Baldi.*

Palermo: *Favaro; Bonomi e Arcari - Grodin, Sentillo e Biancvic; Castellani, Bonzioni, Desanzano, Pittaluga e Autelli.*

Trieste, 5 mattino.

La Triestina si è portata in vantaggio al 17' del primo tempo con un goal veramente magistrale di Rocco, che, colpendo la palla di testa, la deviato nella rete palermitana da 23.o minuto. Nel periodo successivo, i «rosso-alabardati» hanno assunto netto sopra le rie riprese un nuovo successo, ma il tiro di Simonetti, completamente assorbito nella propria area, ha potuto resistere. Al 22' una combinata di Rocco non ha avuto successo, perchè la palla, piccolato dalla difesa, è finita fra le portiere era completamente spostato. Per tutta la durata del primo tempo, durante la quale sono stati tirati quattro calci d'angolo contro il Palermo e uno contro la Triestina e concessa la quasi senza interruzione la superiorità del local.

Nè la ripresa ha modificato la tendenza del gioco, che ha stazionato in massima parte nell'area siciliana, contendendo a ben dura prova la resistenza della difesa. Quando mancava un minuto alla fine, in un abbozzo di attacco, Castellani tirava in porta da una ventina di passi e la palla, vicino a causa del lungo, agusciava dalle mani del portiere triestino ed oltrepassava appena la linea bianca. L'arbitro, che si trovava in buona posizione, non osò concedere il punto, che sanzionava un risultato di parità non propriamente meritato.

Ai viola poteva andar peggio...

Brescia-Fiorentina 1-1

Valenti (B.) - Viani (F.)

Fiorentina: Amoretti; Gazzari e Magli, Pitolio, Bongino e Neri; Prendato, Pernecker, Viani, Scagliotti e Nekodoma.

Brescia: Zamperdi; Marini e Dso, Provaglio, Valenti e Bruno; Reggiani, Rito, Gilberti, Bianchi e Serretti.

Arbitro: *Mazzarino di Roma.*

Brescia, 5 mattino.

Il Brescia, scesa in campo con Zamperdi a guardia della rete, in sostituzione di Pevecchetti, ha avuto il primo tempo in sua favore, mentre nella ripresa, la Fiorentina, impegnatasi a fondo, è riuscita a neutralizzare la superiorità bresciana, pareggiando. Comunque, gli azzurri avrebbero meritato un migliore esito per la maggiore iniziativa e per la prevalenza di attacchi pericolosi.

Nel primo tempo si sono avuti tre calci d'angolo per parte: ai 7', ai 32 e ai 44' contro il Brescia; ai 28', per due volte consecutivamente, e al 36' contro la Fiorentina. Sull'azione di quest'ultimo calcio d'angolo, dopo che Amoretti ha parato difettosamente un tiro di Gilbertoni, in seguito a conseguente mischia, Valenti riusciva a segnare il punto per il Brescia, con un preciso tiro nell'angolo basso.

Nella ripresa, la Fiorentina raggiunse il pareggio al 27' in seguito a punizione inflitta per fuori gioco di Bianchi. Gli «azzurri» hanno, poi, sfiorato altre volte il successo, costringendo anche i fiorentini a salvarsi per volte in angolo al 34', 37' e 44'. Nel finale, Gilbertoni e Reggiani sono stati sfiorati nell'area fiorentina.

LA SERIE B

Il Modena domina nel girone B

Lucchese Genova Pisa e Viareggio alla pari nel girone A

I risultati

GIRONE A

Messina: Messina-Viareggio rinviato al giorno 11 novembre.
Seregno: Seregno-Casale 1-1.
Lucca: Lucchese-Spezia 2-0.
Novara: Novara-Cremona 2-0.
Pavia: Pavia-P. Patria 0-0.
Genova: Genova-Vigevano 4-2.
Cagliari: Cagliari-Pisa 1-1.

GIRONE B

Aquila: Aquila-Padova 2-1.
Pistoia: Atalanta-Pistoiese 2-0.
Modena: Modena-Cremonese 3-0.
Parma: Spal-Parma 2-2.
Venezia: Comense-Venezia 1-0.
Verona: Verona-Sampierdarenese 2-1.
Foggia: Foggia-Bari 3-1.

Le classifiche

GIRONE A

	Partite				Porte		
	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.ti
Lucchese	3	3	1	1	6	2	7
Genova	3	3	1	1	5	2	7
Viareggio	2	3	1	0	5	2	7
Pisa	3	2	3	0	10	5	7
Vigevanese	3	2	2	1	6	6	6
Messina	3	2	1	1	5	4	5
Novara	3	2	1	1	7	7	5
Cagliari	3	1	3	1	4	4	5
Catania	3	2	1	0	6	6	5
Casale	3	2	1	2	8	8	5
Seregno	3	2	0	1	8	5	4
Legnano	3	2	0	3	7	10	4
Seregno	3	1	2	2	5	6	3
Pro Patria	3	1	1	3	4	6	3
Derthona	3	1	1	3	3	5	3
Pavia	3	0	2	3	3	7	2

GIRONE B

	Partite				Porte		
	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.ti
Modena	4	5	0	0	11	2	10
Atalanta	4	3	2	1	7	3	8
Verona	4	3	1	2	7	6	7
Casteanzo	4	3	0	1	6	5	6
Spal	3	2	2	1	10	7	6
Cremonese	4	2	2	2	7	6	6
Comense	4	3	0	2	7	6	6
Aquila	4	2	2	2	8	7	6
Bari	4	3	1	3	5	6	5
Venezia	3	1	3	0	7	7	5
Foggia	4	2	0	3	6	10	4
Pistoiese	4	1	2	3	3	5	4
Perugia	4	1	1	3	6	10	3
Spezia	4	1	1	3	3	6	3
Grion	3	0	0	3	5	14	0

Girone A
Novara-Genova 0-0

Genova: *Bacciagluppo; Poggi, Viyneli; Sala, Bonifacini, Dusi; Gobbi, Marchetti, Scarsetti, Ferrari, Perotti.*

Novara: *Colombo, Mazzucco, Checco, Bisinotto, Morosse, Manfredi; Piola, Galli, Rondoni, Vercelli, Rizzotti.*

Arbitro: *Sassi di Roma.*

Novara, 5 mattino.

Tutto è andato come avevamo previsto: l'attacco del Genova, che non sarà superiore di marzina, ha cozzato vanamente contro i reparti di retroguardia del Novara e la difesa rossoblu ha confermato la sua solidità, nonostante l'accanimento e l'insistenza offensive degli azzurri. Invano la mediana genovese da una parte e Rondoni dall'altra si sono affannati a vanzare lo due linee d'avanguardia; il tanto desiderato e trionfatore della giornata sono stati i difensori e i mediani novaresi, che hanno fatto ricredo le sterile lavoro degli attaccanti.

Con questo non si deve pensare che le due squadre abbiano avuto troppe occasioni favorevoli per forzare la resistenza avversaria. Il Novara, anzi più del Genova, si è trovato sovente sul punto di segnare: Piola, Romano, Rizzotti hanno avuto tutti la palla propizia per realizzare il sospirato punto, ma sempre i tentativi sono risultati a soffiare il tiro degli avversari. Dal canto loro gli attaccanti rosso-blou sono andati a gara a chi tentennava di più in area di rigore novarese e così, fra la prima linea azzurra che giuoca a scacchi con la palla e quella genovese che non riesce a immaginare la possibilità di una partita a finta nel poto tranquillo dei risultate pari.

Naturalmente, come di regola avviene quando lo difese prevalgono, è stata una partita molto noiosa e lenta. Gioco decisio molto, complimenti fra i giocatori poche, in gran correre alla disperata, ma neppure uno squarcio di lavoro costruttivo in tutta la contesa, salvo qualche isolato abbozzo del terzetto di punta Genovese, subito sovverchiato dal ritmo disordinato avversario.

Detto questo, per analogia si pensa di proporre il vadere nullo due squadre che si mettere in rapporto alla prova fornita sul campo novarese. Il Novara ha cominciato il campionato promettendo grandi cose con il vistoso successo di Spezia; poi, con la sconfitta, apposta, sul proprio terreno non ha più azzeccato una vittoria. Tutta via l'undici azzurro testa meno precipitosamente per farsi valere la bisogna e resta nella squadra piemontese una struttura che il Genova non possiede ancora. Il Novara è a posto in difesa e nella mediana; per farsi valere ha bisogno soltanto di recuperare la fluidità di andamento all'attacco, dove manca un luce nelle prime tappe del torneo.

Non si vede invece come il Genova possa ritenersi a suo volta il problema del reparto di avanguardia con gli elementi che ha a disposizione. Marca l'uomo che trascini la linea dandole l'esempio. Il centro non esiste, le estreme giuocano a sbalzi, gli interni fanno e c'è, insomma, da rivedere. Forte nel assetto arretrato, padrone di un vigore agonistico inesauribile, circondato da una massa di spettatori che gli tennano gli incoraggiamenti, il Genova ha solo quella spina in prima linea che lo affligge.

La cronaca della partita non presenta motivi degni di rilievo. Pubblico numeroso; ma ai tempi d'oro Novara sportiva forniva ben altra folla per un incontro fra Genova e Novara! Cielo coperto; terreno allentato. Purtroppo battuti tre calci d'angolo contro il Novara e due contro il Genova.

N. M.

LEGNANO-VIGEVANO 4-2

Legnano, 5 mattino. — Superando ogni più rosea previsione, i «Lilla» hanno ottenuto sul temuto undici biancoceleste una significativa vittoria. I Vigevanesi si sono dattini con un brillante inizio, grazie al quale hanno colto un goal dopo solo due minuti per merito di Colli. La rossa, 35' con un bellissimo punto in seguito alla partita, per l'addensarsi della nebbia, si svolgeva in difficoltose condizioni di visibilità ed al 42' su punizione, Camolese coglieva il pareggio per il Vicenza. Arbitro: Bertolio.

Aquila b. Padova 2-1 (ad Aquila). — Attardata in partenza da un inopportuno goal segnato da Bellevere, per i bianco-rossi, al 7' l'Aquila non si perse d'animo, ma ha condotto faccato con baldanza e decisione, insidiando la rete patavina con violenti tiri e raggiungendo il paroggio al 28' per opera di Giannini, abilmente trasformata da Rossi I. In seguito, Carnevali ha lasciato il campo per rientrare più tardi ancora dolorante per la contusione tanto da essere spesso alla estrema sinistra. Nel secondo tempo, su passaggio dell'interno sinistro Colombini, al 12', ha marcato il goal che doveva decidere la sorti. Difatti, il Padova, pur impegnandosi a fondo, non è più riuscito a rimediare lo svantaggio e l'incontro non ha offerto di notevole che alcuni angoli per parte. Arbitro: Serafini.

La Prima Divisione

GIRONE A: Ulinese*-Pinerolese 1-0; Fiumano*-Pordenone 3-0; Goriz-Schio 2-0; Rovigo*-Mendrisiense 3-0; Trente*-Palmanova 5-0; Belzano*-Valdagno 4-2; Vicenza*-Monfalcone 4-2.

GIRONE B: Panfulla*-Treviglliese 1-1; Monza-Vimercatese* 3-1; Lecco*-Sondrio 6-1; Vis Nova*-Saronno 4-3; Crema*-Lissone 4-0; Saronno-Intra 0-0; Pall*-Gallaratese 2-1.

GIRONE C: Cremonese*-Piacenza 0-0; Rivarolese*-Fontedeccimo 2-1; Savigliano-Vogherese* 4-1; Asti-Iberia 1-0; Bellese*-Varese 0-0; Canavese-Rhodense 1-0.

GIRONE D: Ventimiglia*-Cornigliarese 2-0; Imperia*-Sestrese 5-0; Savona-Sampierdarenese 3-1; Sampierdarenese-Andrea Doria 4-3; Crema*-Lissone 4-0; Serravalle-Entella 0-0; Pall*-Gallaratese 2-1.

GIRONE E: Fiorentino*-Prato 0-0; Rivarolese*-Fontedeccimo 2-1; Savigliano-Vogherese* 4-1; Asti-Iberia 1-0; Bellese*-Varese 0-0; Canavese-Rhodense 1-0.

GIRONE D: Ventimiglia*-Cornigliarese 2-0; Imperia*-Sestrese 5-0; Savona-Sampierdarenese 3-1; Sampierdarenese-Andrea Doria 4-3; Portuale*-Vado 2-2; Acqui*-Sanremese 2-0; Entella*-Albisola 5-0.

GIRONE E: Rimini*-Portorose 0-0; Cesena*-Carpi 1-0; Mantova*-Piacenza 1-1; Reggiana*-Parma 0-0; Massese*-Poggibonsi 2-1; Modenese*-Ravenna 1-0; Forlì-Imolese 3-1.

GIRONE F: Fiorentino*-Prato 0-0; Prato*-Siena 0-0; Le Signe-Pontedera 1-1; Empoli*-Pisa 2-1; Empoli-Carrarese 1-1; Grossetо*-Monteratini 3-1; Civitavecchia*-Montevarchi 4-1.

GIRONE G: Cerignola*-Lodi 3-0; Foscara*-Jesi 4-1; Fermana*-Fano 4-0; Salmona-Anconitana 2-1; Civitanа-Campobasso* 2-0; Frosinone-Maccarese 4-2.

Girone H: Potenza*-Nissena 1-1; Bagnolese-Termini* 2-0; Cosenza*-Siracusa 2-0; Catanzaro*-Catanzaro 3-0; Alcamo*-Reggina 1-1; Palmese-Trapani 2-2.

Le partite di rugby

Bersaglieri batte G. U. F. Torino 9-0

Milano, 5 mattino.

Il campionato Giuriati ha visto ieri lo svolgimento di una bella partita di rugby: gioco veloce, vario, ricco di fasi, con azioni spesso ben condotte. Più esperta dei gollardi torinesi dai numerosi incontri internazionali già disputati e più ricca di elementi di classe, ha attestato la vittoria prevista, ma dal confronto il Guf Torino esce con l'onore delle armi.

Esso ha opposto una difesa brillante ai milanesi e non ha mancato d'impensierire spesso la retroguardia dei «quindici» cremisi: in complesso gli ospiti sono piuttosto effettivamente ed hanno dimostrato chiaramente di aver progredito.

Gli assi sono stati segnati da Quaranta e Tagliabue nel primo tempo e da Tagliabue ancora nel secondo, coadiuvato da Gnecchi, che ha ceduto alla Bersaglieri per 9 a 0. Da notarsi che nessun «cesni» è stato trasformato. Terreno pesante, pubblico discreto. Prima di questa gara la riserva della Bersaglieri aveva battuto il gruppo Crespi, campione di 2.a divisione, per 6 a 5.

Il Roma-Juventus cede per 9 a 3 al Rugby-Club di Nizza

Nizza, 5 mattino.

Ieri, allo stadio del Bois de Boulogne, dinanzi a un folto pubblico, malgrado la pioggia che aveva ridotto a pozzanghere il terreno, si è svolta la partita amichevole tra la Roma-Juventus, reduce da Grenoble, e il Rugby Club di Nizza, campione di Francia e di Provenza. La vittoria di quest'ultimo, dopo i successi contro le forti squadre di Perpignano e di Montpellier, era a priori pronosticata. La partita, infatti, è terminata con la vittoria del R. C. di Nizza per 9 a 3. La Roma-Juventus, in certa, un'ottima impressione per la velocità nei passaggi, per la forza e la tecnica nel placcaggio. Il primo tempo si è chiuso a favore del Nizza con un cesni non trasformato, mentre, nella ripresa, il Nizza segnava ancora due cesni non trasformati e i romani rivaleggiavano, per merito di Sgorbati, sul passaggio di Fugiolo, a salvare l'onore, segnando un cesni non trasformato. La nostra squadra è stata vivamente applaudita dal pubblico,